

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Riflessione semi-seria per una novità di vita nelle nostre parrocchie

Papa Francesco (e non solo lui) ci richiama continuamente, sin dagli inizi del suo pontificato ad una "conversione pastorale", sulla quale c'è davvero ancora tanta strada da fare nella Chiesa, a partire dalle nostre piccole comunità parrocchiali e cristiane, a partire dai piccoli ma spesso pesanti atteggiamenti poco tolleranti ed esclusivisti che si mettono in atto spesso, a partire da quel "cosa vuole quello lì, che non è nemmeno di qua?" rivolto a chi vuole intraprendere un cammino di fede e di impegno in una comunità pur non essendovi originario; a partire da quel "si fa così perché abbiamo sempre fatto così" che impedisce ogni tentativo di rinnovamento; a partire da quel "l'ho sempre fatto io, non vedo perché debba farlo qualcun altro" che è segno di indebito appropriamento delle cose che sono di tutti; a partire

da quel "si facciano avanti altri, se sono capaci, e io mi faccio volentieri da parte" che in realtà sta a significare "guai a chi ci prova!", per cui nessuno mai si avvicinerà; a partire da quel "è una vita che siamo in questa comunità, e ne abbiamo visti di tentativi falliti" che è l'affossamento definitivo di ogni speranza di cambiamento. E potremmo continuare a citare situazioni che, invece di creare entusiasmo intorno al Vangelo, scandalizzano chi, nella comunità dei credenti, cerca la freschezza del messaggio cristiano e trova appiattimento su posizioni assodate e rigide che con la novità del Vangelo hanno ben poco a che vedere. Ora all'inizio di un nuovo anno pastorale, possiamo mettere come primo impegno quello della conversione pastorale, quel cambio di mentalità che permetta a tutti, a prescindere



dalla loro storia personale, dalla loro poca o grande fede, dalla loro bravura o dalla loro presenza all'interno di una comunità, di sentire che in una comunità cristiana nessuno ha l'esclusiva

della fede, e che a tutti - ma veramente a tutti - viene donato lo Spirito del Signore, per una vita nuova nella Chiesa e nella società.

D. ALBERTO BRIGNOLI, PARROCO

TESTIMONIANZA

Mamma di un missionario



Una mamma che è "figlia" di suo figlio... per quanto riguarda la fede... Mi sono diplomata nel '68 e si "doveva" contestare un po', per cui anche la mia fede molto superficiale era passata in secondo piano. Le cose cominciano a cambiare quando Luca prende sul serio il suo impegno in Azione Cattolica. Mi trasmette la sua voglia di partecipare attivamente alle riunioni, dove anch'io mi sento subito a mio agio. Il nostro parroco ci coinvolge in tante attività e per Luca inizia un vero e proprio cammino che lo porta a mettere la sua vita nelle mani del Signore... Quanta angoscia quando ci comunicò che abbandonava l'università dove frequentava il quinto anno di biologia!, ma d'altra parte mi ero anch'io innamorata della comunità che d. Roberto ci aveva fatto conoscere. Finalmente vedevo un'apertura alle donne che fino ad allora avevano ruoli molto secondari nell'ambito della Chiesa. Poi accoglienza calorosa... incontri formativi, ecc., poi i vari passaggi fino al sacerdozio e l'attesa della destinazione in missione che si è fatta attendere fino allo scorso anno. Era il momento meno opportuno in piena pandemia, in una nazione difficilissima, come il Brasile... ma, dopo 21 anni di vita in varie sedi della Comunità Missionaria di Villaregia, era ora di partire... Eravamo abituati a vederlo abbastanza spesso e a godere del suo apostolato e delle sue amicizie, anche se a distanza, il distacco è stato molto duro. Per fortuna con i nuovi mezzi mediatici non è difficile mandarsi un messaggio o ogni tanto farsi una video chiamata... Ci si potrebbe chiedere: "Come facevano, anni addietro, le mamme che avevano figli in missione?" A fine mese è un anno che è partito e ogni giorno leggo il suo commento al vangelo... alla domenica lo manda vocale e io chiudo gli occhi e mi sembra di averlo vicino...

LINA MAMBELLI VITALI



Scout: Giornata dei passaggi

Un ideale di vita, una crescita cristiana

Lo Scouting si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branche"): da 7-8 a 11 anni: i bambini e le bambine vivono nel "branco" come lupetti; dagli 11-12 ai 16 anni: ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21: i giovani, uomini e donne, sono nel "clan" come rovers e scolte.

Il Motto, diverso a seconda dell'età, in una sola parola sintetizza il positivo atteggiamento verso la vita e gli altri.

"Del nostro meglio" per i lupetti e le coccinelle;
"Siate pronti" per gli esploratori e le guide;
"Servire" per i rovers e le scolte.

La Legge è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

"La Guida e lo Scout:
pongono il loro onore nel meritare fiducia;
sono leali;
si rendono utili e aiutano gli altri;
sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
sono cortesi;
amano e rispettano la natura;
sanno obbedire;
sorriscono e cantano anche nelle difficoltà;
sono laboriosi ed economi;
sono puri di pensieri, parole e azioni".

Matrimonio speciale per l'Ospedale
Paolo Flamini a Mogadiscio

Due giovani sposi hanno invitato tutti gli amici e parenti a devolvere il corrispettivo dei regali all'ospedale intitolato all'amico Paolo. "Grazie a tutti voi per aver accolto l'invito di questi generosi ragazzi, ma soprattutto grazie a voi sposi: col vostro gesto avete fatto sì che Paolo sia ancora qui con noi e finché qualcuno lo ricorda lui sarà sempre qui. Come dice Sr. Marzia, è proprio vero che una sincera amicizia non muore mai. Dopo anni Paolo è ancora presente nella vostra vita e desiderate farlo vivere nei poveri e in tutti coloro che hanno ritrovato la vita grazie alle cure di coloro che lavorano in quell'ospedale. Sr. Marzia si unisce ai ringraziamenti, proteggendovi con la sua costante preghiera. Per essere con noi, anche se lontana, oggi farà celebrare una S. Messa in onore degli sposi". (parole della mamma di Paolo)

Carlo Acutis, beato

È stata celebrata
la festa di
Carlo Acutis,
domenica 10
e martedì 12
ottobre.

La reliquia di
Carlo Acutis
la si può
venerare a
Regina Pacis,
nella cappella
dell'Adorazione.

